

La medaglia d'oro

ENRICO FRANCHINI



R. V. MIRAGLIA

Il magg. Enrico Franchini

Collezioni del Tes. col. avv. Costante Giraud

Fu il prototipo del bersagliere di razza, fu bersagliere, per così dire, distinto ed in lui armonicamente si fusero per assommarsi il vigore fisico e morale, la fiducia in sé, la gioia consapevole del comando, il coraggio temerario, lo slancio irresistibile, il colpo d'occhio fulmineo, coll'impronta della più fiera e geniale originalità. « Bell'uomo, di larghe spalle, di vasto petto, con un faccione aperto, maschio, simpatico, che non poteva appartenere se non ad un baldo e leale soldato, buono di cuore, vulcanico di cervello », fu « sempre pronto alle determinazioni più generose e più ardite ».

Il padre Gaspare che, nato il 3 dicembre 1791 a Casale e incorporato, perchè di leva, nel 9° regg. di fanteria leggera francese, s'era arruolato tra i primi il 25 maggio 1814 nei dragoni del Re e vi era pervenuto l'8 settembre 1816 al grado di cornetta, gravemente compromesso nel moto del 1821, era stato costretto a riparare oltre confine e condannato a morte in contumacia dal Senato di Torino il 2 marzo 1822 (1).

Sotto questi terribili segni, in quest'atmosfera di tragedia nacque il 2 novembre 1823 in Alessandria Enrico Franchini, cui fu negata la gioia di conoscere il padre, destinato a morire tre anni dopo nel Messico lontano: morte non vana peraltro, se valse a radicare nel figlio l'amor di patria e di libertà.

Fedele alla tradizione, non ancora dodicenne entrò nell'Accademia militare di Torino il 1° agosto 1835, ma dovette uscirne la sera del 25 gennaio 1839 a richiesta dei parenti, che forse allora versavano in strettezze, senz'aver potuto condurvi a termine gli studi. Parve quindi ch'egli dovesse rinunciare definitivamente alla carriera delle armi, ma così fortunatamente non fu: infatti nove anni dopo, allo scoppio delle ostilità, egli instò perchè gli fosse concesso comunque di battersi, il 23 maggio 1848, appagando il suo nobile ed ardente desiderio, Carlo Alberto firmava a Sommacampagna il decreto, con cui lo nominava sottotenente nel 6° regg. fanteria, e il 6 giugno, raggiunto il corpo a Goito, il Franchini veniva assegnato alla 1ª cp. caccia-